

Insieme ad altri arbitri stiamo approfondendo la conoscenza del nuovo codice e vorremmo sottoporvi alcune questioni, affinché tu possa chiarirci le:

- 1) nel vademecum per i giocatori, al punto 6 si evidenzia che tutti i giocatori hanno ora il diritto ....., mentre dal codice (art. 42) sembrerebbe che il morto possa tentare di prevenire irregolarità del dichiarante, e non dei difensori: quindi non si tratterebbe di tutti i giocatori;
- 2) l'art. 55, nel punto A, si riferisce all'attacco fuori turno della linea del dichiarante o semplicemente dell'attacco dal lato sbagliato (morto\dichiarante)?
- 3) in una sequenza licitativa Nord 2SA (mano bilanciata forte) Sud 2F, se questa licita insufficiente viene corretta con il 3F, può incontrovertibilmente ritenersi che abbiano lo stesso significato (se S afferma di aver "visto" il cartellino ISA), o poiché sull'apertura corretta (2SA) se è vero che il 3F ha uguale significato (interrogativa), il punteggio è però diverso per avviarsi nell'interrogare (su ISa dovrebbe essere richiesto, salvo altri accordi licitativi, un punteggio superiore a quello che richiede l'apertura di 2Sa per interrogare il compagno), si deve ritenere che abbiano significato diverso?

grazie, buon lavoro  
Crifò Concetta

Ciao Concetta,

comincio con l'osservare con piacere l'attenzione con la quale cercate di approfondire lo studio del Codice, e auspicando che il vostro esempio sia largamente seguito (ho notizia di altri due gruppi lavoro).

Per quanto riguarda i quesiti:

I. L'articolo 9A3 prevede espressamente quanto ho scritto nel "Vademecum"; eccolo:

*Tuttavia ogni giocatore, incluso il morto, può tentare di prevenire che un altro giocatore commetta un'irregolarità (ma per quanto riguarda il morto, nel rispetto dei disposti degli Articoli 42 e 43).*

Come vedi, e come correttamente da voi rilevato, c'è un rimando all'Articolo 42, il quale precisa che questo diritto del morto attiene al solo dichiarante. Tuttavia, il WBF Laws Committee interpreta questo divieto non come assoluto, ma limitato ai casi nei quali il comportamento del morto procuri un vantaggio alla propria linea. Non ci può essere infatti nessun problema se il morto, per esempio, avverte un difensore che non tocca a lui giocare (ma non lo abbia ancora fatto, perché altrimenti farebbe notare un'irregolarità, e questo gli è espressamente proibito). Poiché infatti questo non comporta alcun profitto per la sua linea, si tratta di un comportamento auspicabile piuttosto che il contrario (ovvero, il "sicut erat in votis" dell'Articolo 9A3).

2. L'Articolo 55 si riferisce nel suo complesso ad entrambi i casi, tanto è vero che nei successivi punti B1 e B2 si preoccupa di spiegare le conseguenze sia quando l'attacco spettava ad un difensore (B1), che, invece, al dichiarante stesso (B2) Vediamo:

## ARTICOLO 55 – ATTACCO FUORI TURNO DEL DICHIARANTE

### **A. Attacco del dichiarante accettato**

*Se il dichiarante ha attaccato fuori turno dalla sua mano o da quella del morto, l'uno o l'altro dei difensori possono accettare l'attacco come previsto nell'Articolo 53, o richiedere il suo ritiro (dopo un'errata informazione, vedi l'Articolo 47E1). Se i difensori operano ciascuno una scelta diversa, prevale la volontà espressa dal giocatore che segue in rotazione.*

### **B. Si richiede al dichiarante di ritirare l'attacco**

*1. Se il dichiarante ha attaccato dalla sua mano o da quella del morto quando era in presa un difensore<sup>38</sup>, e se uno o l'altro dei difensori richiede che egli ritiri tale attacco, egli ripone la carta erroneamente utilizzata per attaccare nella mano cui apparteneva. Non trova applicazione alcuna ulteriore rettifica.*

*2. Se il dichiarante ha attaccato dalla mano sbagliata quando era il suo turno di attaccare dalla sua mano o da quella del morto, e se l'uno o l'altro dei difensori gli richiede di ritirare detto attacco, egli ritira la carta usata erroneamente per attaccare. Dovrà ora attaccare dalla mano corretta.*

Riassumendo, quindi: qualunque sia il caso, ovvero sia che il dichiarante abbia giocato fuori turno quando spettava ad un difensore, che, invece, quando abbia giocato dalla mano sbagliata quando spettava a lui, i difensori hanno diritto di accettare la giocata fuori turno secondo quanto stabilito in 55A. Per completezza, riporto anche l'ultima parte del 55, la quale si preoccupa di specificare come il dichiarante non possa trarre vantaggi dalla sua irregolarità, per il tramite di informazioni acquisite grazie ad essa (per esempio, correttamente interpretando l'accettazione o il rifiuto da parte di un avversario come dovuta al possesso di una carta della quale in dichiarante ignorerebbe altrimenti la collocazione). Vediamo:

### **C. Il dichiarante potrebbe aver ricevuto informazioni**

*Quando il dichiarante adotti una linea di gioco che potrebbe essere stata suggerita da informazioni ottenute attraverso l'infrazione commessa, l'Arbitro potrà attribuire un punteggio arbitrale.*

3. Per quella che è la lettera del Codice (dell'Articolo 27B1b), questa correzione non è permessa, e proprio per il motivo che hai spiegato. Non tutte le mani con le quali si direbbe 3 fiori sono adatte a dirne 2, per quel difetto di forza che correttamente avete fatto rilevare. Devo dire che io mi sono battuto contro questa formulazione (non ha senso, ed è iniqua, dato che la linea colpevole non può trarre alcun vantaggio dalla sostituzione di 2 fiori con 3 fiori), ma così è, almeno per il momento. Ci sarà infatti a Pechino una riunione del WBF Law Drafting Sub Committe, del quale sono uno degli otto membri, per rianalizzare il problema.

Continuate così, ed io sarò sempre ben contento di aiutarvi in ogni modo nei vostri approfondimenti e nel vostro percorso di apprendimento e aggiornamento.

Cari saluti a tutti voi,  
Maurizio Di Sacco